

Regione Abruzzo

Dipartimento lavoro-sociale

Direttore: Renata Durante

renata.durante@regione.abruzzo.it

dpg@regione.abruzzo.it;

dpg022@regione.abruzzo.it;

Servizio di programmazione sociale

Dirigente: Raimondo Pascale

raimondo.pascale@regione.abruzzo.it;

Referente Dott. Salvatore Gizzi

salvatore.gizzi@regione.abruzzo.it

Regione Calabria

Dipartimento Lavoro e Welfare

Dirigente Generale: Roberto Cosentino

ro.cosentino@regione.calabria.it

Struttura Dirigente Generale:

Renato Gaspari

renato.gaspari@regione.calabria.it

**Settore welfare immigrazione, nuove marginalità e
inclusione sociale, centro antidiscriminazione,
contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo
settore, volontariato e servizio**

Dirigente: Saveria Cristiano

s.cristiano@regione.calabria.it

responsabile di procedimento: Matteo Belgio

m.belgio@regione.calabria.it

politichesociali.salute@pec.regione.calabria.it

dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

dgtutelasalute@regione.calabria.it

Regione Campania

Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

Direttore generale: Maria Somma

dg.500500@regione.campania.it

UOD Terzo settore, servizio civile e sport

Dirigente: Beatrice Zeuli

beatrice.zeuli@regione.campania.it

Regione Emilia-Romagna

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore

Dirigente: Monica Raciti

mraciti@regione.emilia-romagna.it

segrspa@regione.emilia-romagna.it

Responsabile promozione e valorizzazione del ruolo dei soggetti del Terzo settore: Mario Ansaloni

mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it

cinzia.ioppi@regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli-Venezia Giulia

Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità

Direttore Centrale: Gianna Zamaro

salute@regione.fvg.it

Vicedirettore: Mauro Asaro

mauro.asaro@regione.fvg.it

Servizio Affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il Terzo settore

Direttore: Raoul Bubbi

raoul.bubbi@regione.fvg.it

terzosettore@regione.fvg.it

Regione Lazio

Direzione Regionale per l'inclusione Sociale

Direttore Regionale: Ornella Guglielmino

oguglielmino@regione.lazio.it

direzioneinclusionesociale@regione.lazio.it

direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it

Referente Direzione per l'Inclusione Sociale:

Carlo Caprari

ccaprari@regione.lazio.it

Regione Liguria

Dipartimento salute e servizi sociali

Direttore Generale: Francesco Quaglia

francesco.quaglia@regione.liguria.it

Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Dirigente: Maria Luisa Gallinotti

marialuisa.gallinotti@regione.liguria.it

Funzionario referente: Manuele Cinelli

manuele.cinelli@regione.liguria.it

Regione Lombardia**Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità**

Direttore vicario: Roberto Daffonchio

roberto_daffonchio@regione.lombardia.it

Struttura Volontariato e terzo settore

Dirigente: Isabella Spreafico

isabella_spreafico@regione.lombardia.it

giovanni_di_mauro@regione.lombardia.it

Regione Marche**Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport**

Dirigente: Giovanni Pozzari

giovanni.pozzari@regione.marche.it

settore.istruzioneinnovazioneesocialesport@regione.marche.it

regione.marche.istruzioneinnovazioneesocialesport@emarche.it

Referente: Battistoni Stefania

stefania.battistoni@regione.marche.it

Referente: Lorena Polidori

lorena.polidori@regione.marche.it

Settore Inclusione Sociale, Sistema Informativo e RUNTS

Responsabile: Maria Elena Tartari

maria.elena.tartari@regione.marche.it

Regione Molise**Dipartimento III Valorizzazione del Capitale Umano**

Direttore Generale: Claudio Iocca

dipartimento3@mail.regione.molise.it

iocca.claudio@mail.regione.molise.it;

Servizio Programmazione delle Politiche Sociali

Direttore di Servizio: Alessandro Cappuccio

cappuccio.alessandro@mail.regione.molise.it**Regione Piemonte:****Direzione Sanità e Welfare**

Direttore: Mario Minola

Vicedirettore: Livio Tesio

sanita@regione.piemonte.it**Settore: Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale**

Responsabile: Antonella Caprioglio

antonella.caprioglio@regione.piemonte.it

Referente: Gaetano Baldacci

gaetano.baldacci@regione.piemonte.it**Regione Puglia****Dipartimento Welfare**

Direttore di Dipartimento: Valentina Romano

dipartimentowelfare@regione.puglia.it**Sezione Benessere sociale, Innovazione e sussidiarietà**

Dirigente: Laura Liddo

l.liddo@regione.puglia.itsegreteriaapri.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it**Servizio economia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale**

Dirigente: Silvia Visciano

s.visciano@regione.puglia.it

Runts – Altri ETS: Serenella Pascali

s.pascali@regione.puglia.it**Regione Sicilia****Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali****Regione Sicilia**

Dirigente Generale: Maria Letizia Di Liberti

dgsociale@regione.sicilia.itdipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it**Dipartimento per il Terzo settore - Servizio 5**

Dirigente: Felice Guastella

licia.guastella@regione.sicilia.it

famiglia.violenzadigenere@regione.sicilia.it

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Regione Sicilia – Servizio 6

Referente: Antonino Maggio

antonino.maggio@regione.sicilia.it

Regione Toscana

Direzione sanità, welfare e coesione sociale

Direttore: Federico Gelli

federico.gelli@regione.toscana.it

Settore Welfare e innovazione sociale

Responsabile: Alessandro Salvi

alessandro.salvi@regione.toscana.it

Referente: Patrizia Bellofiore

patrizia.bellofiore@regione.toscana.it

Regione Umbria

Direzione Sanità e Welfare

Direttore: Massimo D'Angelo

mdangelo@regione.umbria.it

Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore

Dirigente: Enrica Ricci

ericci@regione.umbria.it

Responsabile: Anna Lisa Lelli

alelli@regione.umbria.it

Regione Valle d'Aosta

Dipartimento Politiche Sociali

Coordinatore: Vitaliano Vitali

v.vitali@regione.vda.it

Politiche per l'inclusione e l'integrazione sociale

Referente: Alessandra Guarda

a.guarda@regione.vda.it;

Katia Zanello

k.zanello@regione.vda.it

Regione Veneto**Direzione Servizi Sociali**

Direttore: Pierangelo Spano

servizi.sociali@regione.veneto.it

**Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove
Marginalità e Inclusione Sociale**

Direttore: Maria Carla Midena

servizi.sociali@regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Trento**Dipartimento Salute e Politiche Sociali**

Responsabile: Giancarlo Ruscitti

dip.salute@provincia.tn.it

UMSE Sviluppo Rete dei Servizi

umse.svilupporete@provincia.tn.it

miriana.detti@provincia.tn.it

runts@provincia.tn.it

Servizio Politiche Sociali

Responsabile: Federica Sartori

serv.politichesociali@provincia.tn.it

ufficio.qualita@provincia.tn.it

federica.sartori@provincia.tn.it

Provincia Autonoma di Bolzano**Ufficio Affari di Gabinetto**

Direttore della Ripartizione Presidenza:

Klaus Luther

Presidenza@provincia.bz.it

Responsabile del Procedimento:

Judith Notdurfter

judith.notdurfter@provincia.bz.it

Ufficio Relazioni estere e Volontariato:

Christoph Pichler

christoph.pichler@provincia.bz.it

**Commissione politiche sociali della Conferenza delle
Regioni e delle Province autonome**

Coordinatore tecnico della Commissione Politiche Sociali

Dott. Renato Gaspari – Regione Calabria –

commissionepolitichesociali@regione.calabria.it

Coordinatore tecnico vicario della Commissione Politiche Sociali Dott. Alessandro Cappuccio – Regione Molise

cappuccio.alessandro@mail.regione.molise.it

Responsabile Politiche Sociali –

Assistente settore Salute

Emanuela Lista

lista@regioni.it

Valentina Bagnoli

bagnoli@regioni.it

Oggetto: Attuazione artt.72 e 73 del Codice del Terzo settore. Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali emanato con il D.M. n. 141 del 02.08.2022– Accordi di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale, fondazioni del terzo settore. **Comunicazione di avvenuta registrazione dei decreti direttoriali di approvazione degli accordi di programma 2022-2024.**

Si comunica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 degli accordi indicati in oggetto, che i relativi decreti direttoriali di approvazione n. 286 del 27.10.2022 e n. 299 del 02.11.2022 (quest'ultimo relativo esclusivamente all'accordo di programma con la Regione Campania) sono stati registrati dalla Corte dei conti rispettivamente in data 14.11.2022 al n. 2868, ed in data 24.11.2022 al n. 2971, a seguito della restituzione degli accordi di programma firmati dalle Amministrazioni in indirizzo e della sottoscrizione da parte di questo Ministero (**allegati nn.1 -4**).

1. Azioni finanziabili

Ai sensi dell'art. 2 degli accordi di programma in oggetto, sono finanziabili attraverso le risorse ministeriali le attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del codice del terzo settore.

In armonia con le norme istitutive del finanziamento (artt. 72 e 73 del d.lgs. n.117/2017) nonché delle indicazioni contenute nel § 7 del D.M. n. 141 del 02.08.2022 (disponibile alla pagina <https://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/terzo-settore-online-atto-di-indirizzo-2022.aspx/>), le attività di interesse generale da sostenere costituiranno oggetto di iniziative e/o di progetti, funzionali al perseguimento degli obiettivi generali indicati nel medesimo D.M., e dovranno riguardare le aree prioritarie di intervento riportate nel medesimo atto e/o le eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, individuate dalle Amministrazioni in indirizzo. La locuzione "iniziative e progetti" utilizzata nelle disposizioni testé richiamate permette l'adozione, da parte di codeste Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di autonomia amministrativa e responsabilità nella gestione dei fondi erogati, di un'opzione di intervento che preveda, in sostituzione o in aggiunta alla modalità di sostegno alle ODV,

alle APS ed alle Fondazioni del Terzo settore tramite il finanziamento di progetti, forme di sostegno allo svolgimento dell'ordinaria attività statutaria degli enti medesimi, beninteso rientrando in una delle linee contemplate nel citato articolo 5 del d.lgs. n.117/2017. In tale prospettiva, vanno tenute presenti due condizioni: innanzitutto, è esclusa qualsiasi forma di finanziamento "statico" agli enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell'organizzazione in quanto tale, che prescindendo, cioè, dall'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale. Dall'altro, resta ferma la necessità che l'individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze economiche avvenga nel rispetto dei principi di pubblicità, par condicio e predeterminazione dei criteri di concessione.

In coerenza con la classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio dello Stato sui quali sono imputate le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli accordi di programma, il finanziamento ministeriale non potrà riguardare spese in conto capitale.

Il finanziamento ministeriale non potrà essere utilizzato per la copertura di eventuali servizi di assistenza tecnica, poiché oggetto del finanziamento sono le attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del codice, tra le quali non sono contemplati servizi di supporto alla P.A. Eventuali attività di assistenza tecnica dovranno, pertanto, trovare copertura in altre fonti di finanziamento. Analogamente è da dirsi per eventuali spese di personale e di funzionamento delle Amministrazioni in indirizzo.

È facoltà di codeste Amministrazioni cofinanziare la realizzazione dell'accordo attraverso altre fonti di finanziamento, comprese quelle rinvenienti dai POR. Allo stesso tempo, le risorse ministeriali potranno essere destinate all'implementazione di programmi già attivati da codeste Regioni e Province autonome nel rispetto, beninteso, delle prescrizioni in tema di azioni finanziabili e beneficiari delle risorse medesime.

2. Beneficiari delle risorse

Le risorse finanziarie statali non sono rivolte alla generalità degli enti del Terzo settore, di cui all'articolo 4, comma 1 del codice, ma solo ad alcune tipologie di essi (APS, ODV, fondazioni del terzo settore) coerentemente con il vincolo soggettivo di destinazione derivante dai capitoli di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali cui sono imputate le risorse medesime. Come riportato nel già citato D.M. n. 141/2022, l'ammontare dei contributi assegnati alle fondazioni del Terzo settore, a valere sulle risorse statali, non potrà eccedere il limite della quota parte di risorse assegnate a ciascuna Regione, provenienti dal fondo di cui al menzionato articolo 72 del Codice ed indicate nella tabella di cui all'art. 6 degli accordi di programma.

Sotto il profilo temporale, l'attuazione degli accordi in oggetto ricade, da un lato, successivamente al compimento del primo anno di operatività del RUNTS; dall'altro, nella fase di pendenza dei residui procedimenti di verifica post trasmigrazione ex articolo 54 del Codice del Terzo settore nei confronti delle ODV e delle APS iscritte nei preesistenti registri di settore.

Nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, le iniziative e i progetti possono essere proposti anche dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale tuttora coinvolte nel processo di trasmigrazione, in coerenza con la previsione di cui all'articolo 54, comma 4 del CTS, ai sensi del quale fino al termine delle verifiche post trasmigrazione le ODV e le APS già iscritte nei preesistenti registri continuano a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva qualifica. Parimenti, possono essere legittimamente considerati quali soggetti proponenti anche le

fondazioni iscritte all'anagrafe di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, per le quali trova applicazione il dettato dell'articolo 101, comma 3, del codice, che statuisce che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale si intende soddisfatto dall'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al d.lgs. n. 460/1997, a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea sulle disposizioni fiscali del Codice sottoposte al predetto regime autorizzatorio.

In sintesi, possono accedere alle risorse in parola i seguenti soggetti: le ODV, le APS e le fondazioni iscritte al RUNTS; le ODV e le APS tuttora coinvolte nel processo di migrazione di cui all'articolo 54 del Codice del Terzo settore; le fondazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS.

Sulla base dell'ambito di applicazione soggettivo sopra chiarito, potranno parimenti accedere alle risorse in parola le APS, le ODV e le Fondazioni del Terzo Settore che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub -provinciali, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività. Ai fini che rilevano in questa sede, non è dirimente il dato formale del modello organizzativo adottato, dovendosi piuttosto considerare il dato sostanziale dell'effettiva operatività di tali organizzazioni attraverso le loro strutture decentrate (pur non essendo queste ultime dotate di autonoma soggettività giuridica, poiché tali strutture vengono identificate dal codice fiscale dell'ente nazionale) sui vari territori regionali. In tale ottica, per "effettiva operatività" deve intendersi la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili.

Tra i soggetti beneficiari di dette risorse vanno annoverate le reti associative aventi la tipologia di associazione di promozione sociale o di organizzazione di volontariato iscritte nella sezione del RUNTS di cui all'articolo 46, comma 1, lettera e) del Codice, nonché gli enti inclusi nell'elenco pubblicato da questo Ministero, ai sensi dell'articolo 31, comma 12, e dell'articolo 32, comma 1, del D.M. 15 settembre 2020, n. 106 che possono operare in via transitoria in qualità di reti associative; resta fermo che tali risorse non potranno essere destinate a soggetti associati alla rete diversi dalle tipologie soggettive aventi titolo all'accesso alle risorse di che trattasi (APS, ODV e Fondazioni del Terzo settore). Non potranno essere beneficiari delle risorse statali i Centri di servizio per il volontariato-CSV, stante l'espresso divieto contenuto nell'articolo 62, comma 12, del codice del Terzo settore.

3. Avvio e attuazione delle attività

Ai sensi dell'articolo 4 degli accordi di programma, la durata di questi ultimi è fissata in 48 mesi, a decorrere dalla data della presente comunicazione.

Attraverso la sottoscrizione degli accordi di programma il Ministero sostiene l'esecuzione del programma con un finanziamento triennale, erogato in tre tranches.

A tal proposito, si rammenta, essendo maturato, attraverso la registrazione nei modi di legge dei provvedimenti di approvazione degli accordi di programma, il presupposto legittimante l'erogazione della prima tranche, con conseguente imputazione contabile della stessa al corrente anno finanziario, è in corso di finalizzazione il trasferimento a codeste Amministrazione della suddetta prima quota di finanziamento ministeriale.

I successivi trasferimenti sono stati pattiziamente legati allo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma di interventi finanziato.

Nello specifico, la seconda tranche, corrispondente all'intero finanziamento previsto per l'annualità 2023, verrà erogata a seguito della trasmissione da parte delle Regioni e delle Province autonome, entro dodici mesi decorrenti dalla data della presente, del primo report di monitoraggio annuale, attestante l'avvenuto impegno di spesa, da parte della Regione/Provincia autonoma medesima, della totalità delle risorse trasferite con la prima tranche.

La terza tranche verrà erogata, alternativamente, nella misura corrispondente all'intero finanziamento previsto per l'annualità 2024, nell'ipotesi in cui dal secondo report di monitoraggio annuale, che deve essere trasmesso dalle Regioni e dalle Province autonome entro ventiquattro mesi decorrenti dalla data della presente, si attesti l'avvenuta spesa, da parte della Regione/Provincia autonoma medesima, di un importo pari ad almeno il 75% del totale delle risorse trasferite con le prime due tranches; ove detto target di spesa non dovesse essere raggiunto nei termini sopra descritti, questa Amministrazione erogherà l'80% del finanziamento previsto per l'annualità 2024, nell'ipotesi in cui dal secondo report di monitoraggio annuale, si attesti l'avvenuta spesa, da parte della Regione/Provincia autonoma, di un importo pari ad almeno il 50% del totale delle risorse trasferite con le prime due tranches. In questa seconda ipotesi, la scrivente Amministrazione darà corso al trasferimento dell'eventuale saldo solo a seguito dell'acquisizione della relazione e della rendicontazione finale.

La responsabilità attuativa del programma, come previsto all'articolo 5 dell'accordo, è attribuita alle Regioni e alle Province autonome, che opereranno nella prospettiva del massimo coinvolgimento e partecipazione delle parti istituzionali e sociali interessate.

4. Individuazione dei soggetti attuatori

Le Regioni e le Province autonome attuano il programma attraverso uno o più procedimenti di individuazione dei beneficiari, nel rispetto dei principi e delle norme di cui all'art. 12 della legge n. 241 del 1990. A seguito dell'individuazione dei soggetti attuatori, le Regioni e le Province Autonome invieranno entro 30 giorni l'elenco dei soggetti risultati beneficiari del finanziamento, gli ambiti di intervento e i destinatari di riferimento.

5. Monitoraggio

Al fine di consentire alle parti sottoscrittrici degli accordi di disporre di dati statistici utili a verificare l'efficacia ed efficienza degli interventi posti in essere, codeste Amministrazioni avranno cura di trasmettere, con cadenza annuale, i report di monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'accordo. Tali report dovranno contenere degli indicatori che siano coerenti con i contenuti delle azioni da finanziare. Sotto tale aspetto, sarà cura degli enti in indirizzo disciplinare le modalità di raccolta di dati ed informazioni da parte dei singoli soggetti attuatori.

6. Relazione finale e rendicontazione delle spese

Le Amministrazioni in indirizzo dovranno presentare la relazione finale inerente alla descrizione dell'attuazione degli interventi realizzati in esecuzione del presente accordo, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti entro novanta giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia degli accordi.

La relazione finale di cui al comma precedente dovrà essere accompagnata dalla rendicontazione delle spese sostenute in esecuzione degli accordi.

Sarà cura delle Regioni e Province autonome disciplinare, in conformità ai rispettivi ordinamenti amministrativo-contabili, le modalità di rendicontazione e di verifica finale delle spese, cui devono attenersi i soggetti attuatori degli interventi, al fine di ottemperare all'obbligo di rendicontazione cui codeste Amministrazioni a loro volta sono tenute nei confronti di questo Ministero.

L'innovazione apportata nei contenuti degli accordi in oggetto rende viepiù opportuno che il conseguente adeguamento della modulistica -predisposta sin dagli accordi di programma del 2017- relativa al monitoraggio annuale e alla relazione e rendicontazione finali ex articolo 7 degli accordi scaturisca all'esito di un processo di consultazione con le Amministrazioni in indirizzo, che questa Direzione avvierà a breve, al fine di poter diramare la modulistica in parola con separata comunicazione entro il mese di gennaio 2023.

7. Pubblicizzazione delle azioni intraprese

In ogni atto, documento e iniziativa - come previsto all'articolo 9 degli accordi – deve essere indicato che le attività realizzate sono finanziate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, utilizzando a tal fine il logo ufficiale di quest'ultimo (**allegato n.5**).

IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Lombardi

Allegati:

- 1) DD_286_27_10_2022 di approvazione di n. 18 accordi di programma 2022 - 2024;
- 2) DD_299_02_11_2022 di approvazione dell'accordo di programma della Regione Campania 2022-2024;
- 3) Registrazione Corte dei conti DD 286_27_10_2022;
- 4) Registrazione Corte dei conti DD 299_02_11_2022;
- 5) Logo ministeriale.

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".